Prestazioni di lavoro autonomo occasionale: il caso del prestatore non residente

di Gianfranco Costa

Pubblicato il 4 Giugno 2018

Trattiamo il caso della prestazione occasionale effettuata da soggetto non residente, con particolare attenzione alla verifica del luogo di imponibilità fiscale e al versamento della ritenuta fiscale del 30%

Capita frequentemente che i nostri clienti si rivolgano a noi ponendoci un quesito sempre molto attuale, pur avendo una lunga storia dietro di sé: "*esistono ancora le prestazioni occasionali? In caso positivo, come si articolano?*".

Al fine di rispondere, positivamente, a tale domanda, ripercorriamone le norme di riferimento, nonché le modalità operative e pratiche.

Infine, ci soffermeremo su una casistica sempre più frequente, ossia le prestazioni d'opera occasionale effettuate da un soggetto non residente.

Introduzione civilistica

Le prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (c.d. occasionali) sono disciplinate dall'articolo 2222 e seguenti del Codice Civile, le quali[1] qualificano tali prestazioni come l'obbligo assunto da una persona – prestatore – nei confronti di un committente, a compiere un'oper

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D